FORUM TERZO SETTORE

CAMERA DEI DEPUTATI

A.C. 3174

"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2027 e bilancio pluriennale per il triennio 2027-2029"

MEMORIA

COMMISSIONE V BILANCIO – CAMERA DEI DEPITATI
COMMISSIONE 5° BILANCIO – SENATO DELLA REPUBBLICA

Forum Nazionale del Terzo Settore ETS
Via Aniene, 14 • 00198 Roma
tel 06 68892460 • fax 06 98373332
forum@forumterzosettore.it
forumnazionaleterzosettore@pec.it
C.f. 97141530580 • P.IVA 16039431008
www.forumterzosettore.it

Ente riconosciuto dal Ministero del
Lavoro e Politiche Sociali
come maggiormente
rappresentativo delle organizzazioni
del Terzo settore a livello nazionale
(art. 59 del D. Lgs. 117/17)

OSSERVAZIONI PRELIMINARI

Il disegno di legge di bilancio per l'anno finanziario 2027 e per il triennio 2027-2029 (A.C. 3174) si colloca in uno ***snodo economico e istituzionale di eccezionale delicatezza per la tenuta del sistema di welfare e di protezione sociale del Paese.***

Il Forum Nazionale del Terzo Settore, quale organizzazione maggiormente rappresentativa del Terzo settore in Italia, ritiene necessario segnalare anzitutto un ***limite di fondo nell'impostazione di questa Manovra di bilancio.***

In linea generale, il disegno di legge appare contrassegnato da una marcata ***sperequazione tra l'obiettivo di contenimento dei saldi finanziari di breve periodo*** *— derivante dal vincolo di cui all'81 Cost. e dalle regole della nuova governance economica europea —* ***e la tutela della sostenibilità sociale del Paese****. Tale impostazione si pone in formale e sostanziale contrasto con i* ***principi costituzionali di solidarietà e di eguaglianza sostanziale*** *(artt. 2 e 3, secondo comma Cost.), nonché con il* ***principio di sussidiarietà orizzontale*** *(art. 118, quarto comma Cost.), che fa obbligo alla Repubblica di favorire e sostenere l'autonoma iniziativa dei cittadini per lo svolgimento di attività di interesse generale.*

Nel testo in esame ***la garanzia dei diritti inviolabili e sociali della persona*** *— quali la salute (art. 32 Cost.), l'istruzione (art. 34 Cost.), l'assistenza e la tutela del lavoro (artt. 35 e 38 Cost.) —* ***risulta difatti subordinata soprattutto a interventi di rifinanziamento "una tantum".*** *In questo senso, la rinuncia a finanziamenti a regime dei capitoli dedicati alle politiche sociali produce un* ***risparmio contabile meramente apparente****: l'assenza di risorse strutturali determina infatti una diretta traslazione degli oneri assistenziali sui bilanci degli enti locali e dei nuclei familiari, innescando nel medio e lungo periodo un* ***sensibile incremento dei costi pubblici differiti per la tutela sanitaria, la gestione delle marginalità e il soccorso sociale****.*

Più in generale, l'impianto complessivo della Manovra appare caratterizzato da un'impostazione prevalentemente ***congiunturale e di breve respiro****,* ***priva della visione strategica e di lungo termine necessaria per collocare la centralità della persona e della garanzia dei diritti al vertice delle priorità di bilancio****.*

Si evidenzia una sostanziale ***invarianza programmatoria*** *a fronte dell'aggravarsi di nodi strutturali indifferibili, quali l'ampliamento delle* ***disuguaglianze socio-economiche****, gli impatti sistemici della* ***crisi demografica*** *e le urgenze legate alla* ***transizione ecologica e climatica****.*

Sotto il profilo della qualità e della coerenza allocativa della spesa pubblica, la manovra finanziaria consolida e incrementa la destinazione di risorse verso ***scelte d'intervento criticabili sotto i profili di equità ed efficienza****.*

Il riferimento è in special modo:

- *all'****incremento della spesa per gli armamenti:*** *si registra un ulteriore potenziamento degli stanziamenti per il comparto militare, inserito in un contesto di spesa complessiva a livello europeo già elevato e ampiamente superiore a quello di altri attori geopolitici globali, a discapito degli investimenti nei servizi sociali essenziali;*
- *all'****erosione della progressività e penalizzazione del lavoro:*** *l'estensione e il potenziamento dei regimi fiscali sostitutivi ad aliquota fissa (flat tax), unitamente alle tutele fiscali riservate alle rendite finanziarie e patrimoniali improduttive, alterano la capacità contributiva del sistema tributario in violazione del principio di progressività di cui all'art. 53 Cost.;*
- *alla* ***carenza di contrasto all'economia sommersa:*** *la mancata introduzione di una disciplina stringente per la limitazione dell'uso del contante priva l'amministrazione finanziaria e gli organi d'ispezione di una leva fondamentale per il contrasto all'evasione, al riciclaggio e alle infiltrazioni della criminalità organizzata. Tale lacuna risulta particolarmente grave alla luce dei recenti dati Istat, che rilevano nell'ultimo biennio (2022-2024) un incremento dell'occupazione irregolare e del lavoro sommerso vicino al 10%.*

WELFARE, SANITÀ, NON AUTOSUFFICIENZA E TUTELA DELLA DISABILITÀ

Nello specifico, con riferimento alle ***politiche sociali e sociosanitarie****, il disegno di legge prevede –* ***piuttosto che un'organica e strutturata programmazione di servizi di rete*** *– la dazione di* ***contributi monetari precari e frammentati****.*

In particolare, a titolo esemplificativo, l'art. 53 introduce per il solo anno 2027 una Carta elettronica del valore di 300 euro destinata agli ***anziani*** *over 75 anni con redditi non superiori a 28.000 euro per l'acquisto di beni e prestazioni sanitarie.*
Pur comprendendo l'intento di offrire un sollievo economico immediato, il Forum evidenzia come ***l'erogazione di un contributo finanziario una tantum non possa sostituire una vera politica strutturale di tutela della salute.*** *L'esternalizzazione dell'acquisto di prestazioni sul mercato privato rischia inoltre di* ***indebolire la presa in carico pubblica dell'anziano,*** *attenuando l'efficacia dei principi di universalità, uguaglianza e gratuità dell'accesso alle cure che fondano il Servizio Sanitario Nazionale ai sensi dell'art. 32 Cost.*

Sul versante della ***sanità pubblica****, l'articolato evidenzia un* ***netto scostamento tra le risorse stanziate per il 2027*** *– pari a circa 2,36 miliardi di euro aggiuntivi – e le stime sui reali fabbisogni prospettati dalle Regioni (pari a circa 7 miliardi di euro), configurando una* ***carenza di programmazione che rischia di scaricare sui bilanci regionali le criticità delle liste d'attesa e di penalizzare l'assistenza sociosanitaria di prossimità.***

Per quanto riguarda, poi, le previsioni concernenti i ***temi della non autosufficienza e della disabilità****, sempre l'art. 53 si limita a stanziare 136 milioni di euro per prorogare nel 2027 la sperimentazione della prestazione universale per gli anziani gravemente non autosufficienti (d.lgs. n. 29/2024), elevando la soglia ISEE accessibile da 6.000 a 12.000 euro. Pur accogliendo con favore il parziale ampliamento della platea dei beneficiari, evidenziamo come il provvedimento lasci disattese le istanze organiche avanzate dal Patto per un Nuovo Welfare sulla Non Autosufficienza. Manca infatti una dote finanziaria strutturale — stimata in almeno 1,5 miliardi di euro per il solo 2027 — necessaria per rafforzare l'assistenza domiciliare integrata, consolidare la rete residenziale e rendere effettivi i Progetti di vita personalizzati introdotti dalla riforma della disabilità (d.lgs. n. 62/2024).*
In assenza di adeguate risorse di bilancio, riforme d'impatto strategico, proprio come quelle più recenti in materia di disabilità e non autosufficienza, rischiano di tradursi in puri adempimenti procedurali, privi di reale efficacia attuativa nei territori.

Al riguardo, proprio per superare la ***gestione emergenziale delle fragilità****, il Forum propone un* ***pacchetto di interventi strutturali sui fondi sociali.***
Richiede, in particolare, un incremento di 1.500 milioni di euro per il ***Fondo per le non autosufficienze*** *per garantire l'omogeneità dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali su tutto il territorio nazionale.*
Contestualmente, richiede l'istituzione di un ***Fondo nazionale per i Progetti di vita personalizzati*** *con una dotazione di 1.500 milioni di euro per rendere operativa la riforma della disabilità.*
Per la tutela dei ***caregiver familiari****, la cui platea potenziale sfiora gli 8 milioni di persone, propone un incremento di 300 milioni di euro rispetto alla dotazione di 207 milioni di euro prevista a legislazione vigente, destinati a finanziare contributi economici, servizi di sollievo e tutele previdenziali.*
Richiede infine il potenziamento di 500 milioni di euro del ***Fondo Dopo di Noi*** *per assicurare la continuità dei percorsi di deistituzionalizzazione e autonomia abitativa.*

SCUOLA, PRIMA INFANZIA, POLITICHE GIOVANILI E CONTRASTO ALLE POVERTÀ

In materia di ***istruzione e politiche giovanili****, la Manovra evidenzia una significativa* ***contraddizione tra gli obiettivi programmatici in materia di sostegno alla natalità e le effettive risorse finanziarie stanziate in bilancio.***
L'art. 58 istituisce presso l'INPS il ***Fondo "Valore nuovi nati"****, con un contributo statale di 100 euro annui per ciascun nato a partire dal 1° gennaio 2027 fino al compimento del diciottesimo anno di età, finalizzato al successivo trasferimento in una forma pensionistica complementare.*
Pur accogliendo con favore la chiarificazione del Ministero del lavoro circa l'estensione del beneficio ai minori adottati e in affido, si deve evidenziare come la misura presenti forti elementi di ***sperequazione sociale****. In assenza di un welfare familiare integrato, l'agevolazione fiscale al 19% prevista per i versamenti volontari dei familiari entro i 1.000 euro annui andrà* ***a vantaggio esclusivo dei nuclei con capacità di risparmio, penalizzando le famiglie in stato di povertà relativa o assoluta.***

Nel settore della ***scuola*** *e della* ***prima infanzia****, l'art. 106 rifinanzia il* ***Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile*** *(di cui il Forum ha chiesto più volte chiesto il rifinanziamento) con* ***soli 6 milioni di euro annui per il 2028 e 2029, a fronte***

di un fabbisogno strutturale a regime stimato in 15 milioni annui. *Per affrontare un fenomeno di così vaste proporzioni servono peraltro molte più risorse di quelle qui stanziate*

L'art. 60 assegna al ***voucher per asili nido e baby-sitting delle lavoratrici autonome*** *una dotazione complessiva di* ***appena 15 milioni annui.***

Contestualmente, sono disposti interventi di ***contrazione dell'organico della scuola pubblica*** *e una riduzione dei bilanci dei Comuni e degli Ambiti Territoriali Sociali,* ***compromettendo la continuità dei Patti Educativi di Comunità e la piena attuazione del sistema integrato di educazione 0-6 anni****. Su quest'ultimo punto, il Forum propone di elevare la dotazione diretta del Fondo povertà educativa a 15 milioni annui e di stanziare 1.200 milioni aggiuntivi per il sistema integrato 0-6 anni.*

Più in generale, ***il disegno di legge in esame appare molto lontano dalle istanze delle giovani generazioni****. Proprio la* ***scuola****, il luogo principale di formazione e socialità di ragazzi e ragazze, subisce infatti* ***pesanti tagli in Manovra****. Ma disinvestire nell'istruzione significa disinvestire nel futuro, tanto dei giovani quanto di tutto il Paese.*
È sempre più urgente realizzare politiche sociali rivolte ai giovani, anche per curare le ferite evidenti del tessuto sociale, che incidono anche sui grandi temi ***della partecipazione e della democrazia****.*

Del pari, il contrasto alla ***povertà economica*** *risulta fortemente trascurato nel testo in esame ove la parola "povertà" appare unicamente in relazione alla povertà educativa, mentre* ***non è presente alcuna misura per ampliare la platea dei beneficiari delle misure di sostegno al reddito o per affrontare l'emergenza abitativa****.*
L'art. 135, comma 4 riduce di 100 milioni di euro annui l'autorizzazione di spesa per il beneficio economico dell'Assegno di Inclusione a decorrere dal 2027. Sul punto, sono da condividersi le preoccupazioni dell'Alleanza contro la Povertà a proposito della necessità di ripristino del principio dell'universalismo selettivo, affinché ***le misure di sostegno raggiungano tutte le persone in condizione di povertà assoluta senza esclusioni categoriali, unitamente a politiche concrete contro il lavoro povero.***

COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

A fronte del ***record storico toccato dalla spesa militare****, che raggiunge la cifra complessiva di 40 miliardi di euro con un incremento del 18% rispetto all'esercizio precedente e un picco di 17,2 miliardi per l'acquisto di nuovi sistemi d'arma, le* ***risorse destinate alla solidarietà internazionale subiscono un grave ridimensionamento****.*
L'Aiuto Pubblico allo Sviluppo italiano arretra al di sotto dello 0,30% del Reddito Nazionale Lordo, allontanandosi dall'obiettivo dello 0,70% stabilito in sede ONU. Tale contrazione riduce la presenza dell'Italia nelle emergenze umanitarie e disattende il principio espresso dall'art. 1 l. n. 125/2014, che qualifica la ***cooperazione internazionale come parte integrante e qualificante della politica estera del Paese.*** *Al riguardo, il Forum richiede il ripristino dei 163 milioni di euro di tagli intervenuti negli ultimi esercizi e la definizione di una roadmap finanziaria progressiva di 1.000 milioni annui verso il traguardo dello 0,70% del RNL.*

5 PER MILLE, IRES E PIANO D'AZIONE NAZIONALE PER L'ECONOMIA SOCIALE

Sul piano della ***fiscalità,*** *il disegno di legge di bilancio registra* ***una grave omissione sul tema del 5 per mille. La Manovra non contiene infatti alcuna disposizione volta a sbloccare o indicizzare il tetto massimo di spesa, che resta rigidamente fissato a 610 milioni di euro.***
Tale scelta contabile si pone ***in aperto contrasto con le scelte espresse dai contribuenti:*** *nell'ultimo esercizio oltre 18,4 milioni di cittadini hanno destinato la quota della propria IRPEF al volontariato, alla ricerca e all'associazionismo, per un ammontare teorico di oltre 633 milioni di euro. In assenza di un adeguamento del limite finanziario, circa 23,3 milioni di euro liberamente destinati dai cittadini vengono trattenuti nelle casse dello Stato, venendo sottratti alla loro naturale finalità di interesse generale.*
Per sanare questo vincolo e dare seguito agli impegni assunti dall'Esecutivo in sede parlamentare, si richiede ***l'inserimento di una disposizione che elevi espressamente il tetto di spesa a 650 milioni di euro e ne preveda l'indicizzazione automatica all'inflazione, assicurando l'integrale trasferimento al Terzo settore delle risorse destinate dai contribuenti****.*

A questa lesione delle preferenze dei contribuenti si affianca ***l'impatto fortemente penalizzante recato dall'art. 16 del disegno di legge, che riduce dal 50% al 45% la quota esente da tassazione IRES sugli utili percepiti dagli enti non commerciali.***
La disposizione ***colpisce in modo indistinto le fondazioni e gli enti filantropici che, per obbligo statutario e vincolo di legge, reinvestono l'integralità dei propri avanzi di gestione nei servizi sociali territoriali e nell'assistenza sociosanitaria.*** *In questo quadro, appare gravemente distorsiva l'assimilazione fiscale delle* ***fondazioni di origine bancaria*** *agli ordinari intermediari finanziari. Trattare tali enti alla stregua di operatori commerciali ne stravolge la natura giuridica e genera il* ***pericolo concreto di ridurre i fondi destinati al welfare comunitario****. Questa maggiore tassazione mette infatti* ***a rischio la continuità di interventi strategici nazionali, soprattutto nelle aree più fragili del Mezzogiorno.*** *Invece di essere incrementate,* ***le risorse per contrastare le emergenze sociali del Paese vengono ridotte, con effetti facilmente immaginabili sulle persone più fragili o più in difficoltà****: una scelta, questa, che* ***risulta poco comprensibile****. Semmai si riscontra un problema di* ***perequazione territoriale****: data la presenza delle fondazioni bancarie prevalentemente nel centro-nord del Paese, è in quest'area che vengono indirizzate le erogazioni,* ***sguarnendo da questo essenziale intervento gran parte del Mezzogiorno****.*

Questa impostazione si completa con la ***totale assenza nel testo di risorse e interventi volti a dare concreta attuazione al Piano d'Azione Nazionale per l'Economia Sociale****, così rischiando di ridurlo a mero documento programmatico privo di qualsiasi dotazione finanziaria di supporto.*
*La Manovra non prevede infatti alcuna misura per l'abbattimento dell'****IRAP*** *a carico degli enti non commerciali di natura sociale, il cui carico complessivo ammonta a circa 272 milioni di euro annui, né stanzia le necessarie coperture per attivare la Sezione speciale del* ***Fondo di Garanzia per le PMI*** *riservata al Terzo settore.*
Il Forum propone quindi uno stanziamento di 90 milioni di euro per abbattere del 33% l'IRAP verso il progressivo azzeramento e l'incremento di 40 milioni di euro della dotazione del Fondo di Garanzia PMI per Ets per portare la Sezione speciale a 50 milioni annui, attivando finanziamenti a impatto sociale tramite l'effetto leva della garanzia pubblica.

IL PACCHETTO DI RIFORME PER IL TERZO SETTORE

*Il Terzo settore e le Istituzioni dell'economia sociale non possono essere considerati meri strumenti chiamati a compensare in via emergenziale le insufficienze del sistema pubblico. Essi costituiscono l'****infrastruttura sociale strategica del Paese****,* ***capace di intercettare i bisogni latenti dei territori, mobilitare la cittadinanza attiva, generare occupazione giovanile e promuovere innovazione sociale****.*

Per valorizzare questo ruolo, occorre anche superare la logica dei bandi e della progettualità frammentata a favore di una ***programmazione stabile fondata sugli istituti dell'amministrazione condivisa di cui agli artt. 55 e 56 del Codice del Terzo Settore (CTS).*** *A tal fine, il Forum propone l'istituzione di un* ***Fondo per l'Amministrazione Condivisa*** *di 30 milioni di euro annui per la formazione congiunta di personale della pubblica amministrazione e degli Ets e un* ***Fondo per il capacity building delle Reti Associative Nazionali*** *ex art. 41 CTS di 50 milioni di euro annui.*

L'infrastrutturazione del comparto richiede altresì il ***rafforzamento delle risorse ordinarie destinate ai progetti di interesse generale previsti dall'art. 72 CTS.*** *A fronte di un incremento di soli 15 milioni di euro previsto dall'art. 62 del disegno di legge, il Forum richiede di elevare la dotazione aggiuntiva a 46 milioni di euro annui, garantendo una dote complessiva a regime pari a 100 milioni di euro all'anno, indispensabile per stabilizzare i programmi territoriali e superare l'eccessiva parcellizzazione degli interventi.*

Contestualmente, sul versante delle politiche giovanili e della difesa civile non armata, si rende necessario il potenziamento del ***Fondo per il Servizio Civile Universale****. Le risorse attualmente stanziate risultano insufficienti a coprire i costi di gestione ed escludono migliaia di aspiranti volontari; si propone pertanto un incremento di 105 milioni di euro per l'anno 2027, al fine di raggiungere una dote strutturale di 550 milioni di euro in grado di assicurare l'avvio di almeno 80.000 giovani in Italia e all'estero, coprendo gli oneri di formazione, tutoraggio e certificazione delle competenze acquisite.*

Il valore sociale dell'infrastruttura territoriale si declina, inoltre, nella ***promozione dello sport di base e della cultura quali diritti di cittadinanza fondamentali per la salute e il benessere relazionale****.*
Sul versante sportivo, la proposta emendativa articola una risposta integrata attraverso l'incremento di 50 milioni di euro del Fondo unico a sostegno del movimento sportivo italiano per progetti di aggregazione sociale, il rifinanziamento per 100 milioni di euro del Fondo "Sport e periferie" per la rigenerazione e gestione condivisa degli impianti nei quartieri fragili, l'istituzione

della "Dote sportiva minori" con 150 milioni di euro annui contro la rinuncia allo sport da parte delle famiglie a basso reddito e uno stanziamento di 100 milioni di euro per favorire l'apertura extrascolastica delle palestre e la stipula di Patti educativi di comunità tra scuole, Comuni ed Ets.

*Sul piano delle politiche culturali, pur accogliendo positivamente la presenza nell'art. 109 del disegno di legge della norma di ampliamento dell'**Art Bonus** — che estende il credito d'imposta per le erogazioni liberali culturali anche agli Ets ed enti ecclesiastici che gestiscono beni del patrimonio artistico o organizzano festival di rilevanza nazionale — il Forum sottolinea la necessità di integrare le misure per **l'imprenditoria e lo spettacolo dal vivo**. In particolare, si chiede l'adeguamento del Fondo per le imprese culturali e creative di cui all'art. 29 l. n. 206/2023 mediante un incremento di 27,3 milioni di euro annui per elevare la dotazione a 30 milioni complessivi, unitamente a un rifinanziamento di 25 milioni di euro del Fondo Nazionale per lo Spettacolo dal Vivo (FNSV), prevedendo una riserva specifica di 13 milioni di euro all'anno per il sostegno dei live club, dei piccoli teatri e degli spazi culturali ibridi e multidisciplinari gestiti da realtà del Terzo settore.*

*Infine, va rammentato che la strategia di valorizzazione dell'economia sociale trova il suo compimento nella rigenerazione dei **beni confiscati alla criminalità organizzata e del patrimonio pubblico inutilizzato**. A tal fine si propone l'istituzione di un Fondo dedicato con una dotazione di 100 milioni di euro annui, finalizzato a sostenere il recupero, la rifunzionalizzazione e l'avvio della gestione sociale di tali immobili attraverso partenariati di lungo periodo con gli Ets, trasformando i simboli del riscatto della legalità in centri permanenti di occupazione, servizi ed inclusione comunitaria.*

*In definitiva, soltanto **integrando la Manovra economica con risorse certe, riforme fiscali equamente orientate e sostegni strutturali all'amministrazione condivisa** sarà possibile **trasformare le dichiarazioni di principio in una vera politica di sviluppo, garantendo l'effettività dei diritti costituzionali e la tenuta democratica delle nostre comunità.***

*A seguire è riportato il **documento "La persona prima di tutto" redatto dal Forum Nazionale del Terzo Settore e presentato ai rappresentanti del Governo e del Parlamento in occasione dell'iniziativa pubblica svoltasi a Roma il 1° ottobre 2026.***

*Oltre a esprimere **pieno e convinto sostegno alle istanze e alle proposte emendative presentate da importanti reti del settore** (in particolare dalla FISH-Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap, dal Patto per il Nuovo Welfare sulla Non Autosufficienza e dall'Alleanza contro la Povertà) di cui si condividono la visione strategica volta al rafforzamento delle tutele sociali, al contrasto dell'impoverimento e alla garanzia dei diritti delle persone più fragili, sono successivamente formulate alcune **proposte emendative del Forum Nazionale del Terzo Settore** che si auspica possano trovare presentazione e accoglimento nel corso dell'iter di approvazione del disegno di legge in esame sui profili qui di seguito riportati:*

1. *Fondo progetti e attività di interesse generale*
2. *Povertà educativa minorile*
3. *Adeguamento tetto 5 per Mille*
4. *Riduzione IRAP Ets Non Commerciali*
5. *Servizio Civile Universale*
6. *Fondo Non Autosufficienze, Progetti di Vita Disabilità, Fondo Caregiver Familiari e Fondo "Dopo di Noi"*
7. *Sistema Integrato 0-6 Anni*
8. *Apprendimento Permanente*
9. *Certificazione Competenze (IVC)*
10. *Fondo Amministrazione Condivisa*
11. *Fondo Reti Associative Nazionali*
12. *Accoglienza e Rete SAI, Cooperazione Internazionale allo Sviluppo, Esecuzione Penale Esterna e UEPE*
13. *Salute Mentale e Lavoro Persone Adottate*
14. *Fondo Garanzia PMI per Ets*
15. *Sport Sociale, Dote Sportiva e Periferie*
16. *Imprese Culturali e Creative e Spettacoli dal Vivo*
17. *Beni Confiscati e Rigenerazione Urbana*
18. *Attuazione PNACC (Clima) ed Ecobonus*
19. *Fondo nazionale pluriennale per misure di adattamento agli eventi metereologici estremi*

Legge di Bilancio 2027
LA PERSONA PRIMA DI TUTTO[1]
Demografia, disuguaglianze, ambiente: le priorità di investimento per il Forum Terzo Settore

La Legge di bilancio 2027 interviene alla conclusione di una legislatura e in una fase nella quale alcuni dei principali problemi strutturali del Paese si sono ulteriormente consolidati. La crescita economica rimane debole, il miglioramento di alcuni indicatori occupazionali non si traduce automaticamente in maggiore sicurezza economica per le famiglie, e le grandi trasformazioni demografiche, sociali e ambientali stanno modificando profondamente i bisogni delle persone e dei territori.
Il Forum Terzo Settore (FTS) è consapevole della necessità di garantire la sostenibilità della finanza pubblica e di proseguire nel percorso di riduzione del deficit e del debito. Già nella memoria sulla precedente Legge di bilancio, il FTS aveva tuttavia evidenziato come una politica prevalentemente orientata alla prudenza finanziaria rischiasse di non incidere sufficientemente sulle emergenze sociali e di determinare, attraverso la riduzione delle dotazioni dei Ministeri, una contrazione degli investimenti sociali, inclusivi ed ecologici.
Questa valutazione conserva oggi tutta la sua attualità.
La sostenibilità dei conti pubblici e quella sociale non possono essere considerate obiettivi alternativi.
Il ***sottofinanziamento della prevenzione, dei servizi sociali, del sistema sanitario, dell'educazione, della cultura, della tutela ambientale e dei servizi territoriali*** *può produrre un risparmio immediato,* ***ma genera nel medio periodo maggiori costi per la salute e sociali****, riduce le opportunità di sviluppo e indebolisce la fiducia nelle istituzioni. Le famiglie smettono di investire in un futuro che vedono sempre più precario.*
La Legge di bilancio 2027 dovrebbe quindi essere letta alla luce di ***3 grandi questioni*** *strutturali e profondamente interconnesse:*

1. ***la trasformazione demografica***
2. ***l'assenza di miglioramenti strutturali delle disuguaglianze***
3. ***la crisi ambientale****.*

Sono dimensioni che interrogano direttamente la qualità del nostro modello di sviluppo e la capacità del sistema pubblico di garantire diritti, opportunità e coesione.

1. DEMOGRAFIA. ACCOMPAGNARE CON IL WELFARE L'INTERO CICLO DELLA VITA

Il cambiamento demografico non è una prospettiva futura: è già uno dei principali fattori di trasformazione economica e sociale dell'Italia.
Al 1° gennaio 2026, la popolazione residente è pari a circa 58,9 milioni di persone (Istat), con un saldo naturale negativo di 296mila unità. Nel 2025 le nascite sono scese a circa 355mila, mentre il tasso di fecondità ha raggiunto il minimo storico di 1,14 figli per donna. Gli over 65 rappresentano ormai il 25,1% della popolazione (Istat), circa 14,8 milioni di persone, mentre nell'ultimo decennio la popolazione tra 0 e 14 anni è diminuita del 16,7%. Sud e Isole continuano inoltre a perdere popolazione, aggravando gli squilibri territoriali.
Questa trasformazione modifica radicalmente la domanda di welfare. ***Aumentano la non autosufficienza, la cronicità e la multimorbilità; cresce la necessità di assistenza domiciliare e di integrazione sociosanitaria; aumenta il carico di cura che grava sulle famiglie e, in particolare, sulle donne****. Allo stesso tempo, diminuiscono le generazioni più giovani che dovranno sostenere nei prossimi decenni il sistema produttivo, previdenziale e di welfare.*
La risposta non può quindi limitarsi a incentivi episodici alla natalità. Occorre costruire condizioni che consentano alle persone di scegliere di avere figli, attraverso ***servizi educativi 0-6 realmente accessibili, politiche abitative, lavoro stabile e dignitosamente retribuito,*** *conciliazione tra vita e lavoro e una più equa distribuzione del lavoro di cura.*

[1] *Aldo Moro – Apertura della lezione di filosofia del diritto all'Università di Bari (10/09/1943).*

All'altro estremo del ciclo della vita, è necessario dare ***piena attuazione alle riforme della non autosufficienza e della disabilità, investendo nella domiciliarità, nei progetti di vita personalizzati, nella vita indipendente, nel sostegno ai caregiver e nei servizi territoriali.***

La questione demografica investe inoltre le ***aree interne e i piccoli Comuni****, dove la riduzione della popolazione si accompagna alla* ***progressiva rarefazione di servizi****, scuole, trasporti, presìdi sanitari, attività commerciali e opportunità lavorative. In questi territori* ***il rischio è che lo spopolamento produca ulteriore spopolamento****, in una spirale che accresce le distanze tra cittadini e territori.*

La priorità generale deve essere quindi quella di costruire ***un welfare capace di sostenere e accompagnare l'intero ciclo della vita****: infanzia, giovani, famiglie, adulti, persone anziane e persone con disabilità, inclusi* ***il soccorso e l'accoglienza di chi fugge da guerre e miseria****. Occorre superare la frammentazione degli interventi e riconoscere che le politiche demografiche, educative, lavorative, sociali e territoriali incidono in maniera interconnessa sugli stessi problemi.*

2. DISUGUAGLIANZE. I DIRITTI NON POSSONO DIPENDERE DAL REDDITO

La seconda grande questione è rappresentata dalle disuguaglianze.

La povertà assoluta familiare resta su livelli elevati e non si registra un miglioramento strutturale. Allo stesso tempo, il miglioramento quantitativo dell'occupazione convive con salari insufficienti, lavoro discontinuo e perdita di potere d'acquisto. Gli indicatori economici e sociali mostrano inoltre un livello di disuguaglianza in peggioramento e una quota significativa delle differenze di reddito riconducibile a condizioni sulle quali le persone non hanno possibilità di incidere. ***La ricchezza delle famiglie è sempre più concentrata: il 10% più ricco detiene il 60,6% della ricchezza netta totale*** *(Banca d'Italia).*

La disuguaglianza non riguarda però soltanto il reddito. È sempre più una ***disuguaglianza nell'accesso ai diritti****: salute, assistenza, educazione, casa, cultura, sport, mobilità, tecnologie e opportunità di formazione.*

Il welfare territoriale continua a presentare profonde differenze nella capacità di garantire servizi. L'accesso ai diritti risulta ancora troppo spesso condizionato dal luogo nel quale si nasce o si vive, mentre l'aumento della domanda di protezione sociale — determinato da crisi economiche, inflazione, trasformazione demografica, ecologica e digitale, difficoltà abitative e nuove povertà — non è stato accompagnato da una crescita adeguata e stabile delle risorse.

Questa situazione rischia di compromettere il principio stesso dell'universalismo. I territori più forti riescono a compensare con risorse proprie; quelli economicamente e demograficamente più fragili arretrano ulteriormente.

Per questo è necessario garantire ***LEP (Livelli Essenziali delle Prestazioni) e LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) effettivamente esigibili su tutto il territorio nazionale****, sostenere finanziariamente Regioni e Comuni, rafforzare il sistema dei servizi sociali e sociosanitari e assicurare continuità alla gestione delle infrastrutture realizzate attraverso il PNRR. Costruire nuove strutture senza personale e risorse correnti rischia infatti di produrre contenitori incapaci di rispondere ai bisogni.*

In particolare, serve aumentare le misure di ***sostegno contro la povertà assoluta****, recependo le* ***proposte dell'Alleanza contro la povertà,*** *della quale il Forum Terzo Settore fa attivamente parte.*

Il contrasto alle disuguaglianze richiede una politica strutturale contro la povertà, un investimento nel ***contrasto alla povertà educativa minorile e sull'apprendimento permanente****, interventi per la salute mentale e il protagonismo giovanile e una strategia di inclusione lavorativa delle persone maggiormente svantaggiate.*

La situazione degli ***istituti penitenziari italiani*** *richiede un intervento strutturale.* ***Il sovraffollamento, la carenza di personale, le difficoltà nell'accesso al lavoro, alla formazione, alla salute e alle attività trattamentali rendono necessario mettere al centro la finalità rieducativa della pena prevista dalla Costituzione.***

Cultura e sport *devono entrare pienamente in questa prospettiva. L'accesso alle opportunità culturali, sportive e aggregative non è accessorio: incide sulla salute, sull'educazione, sulla qualità delle relazioni e sulla possibilità delle persone di partecipare alla vita delle comunità.*

La disuguaglianza riguarda infine il lavoro. Già in passato il Forum Terzo Settore richiamava la stasi dei redditi da lavoro come una delle principali criticità del Paese, non affrontabile compensando con risorse dello Stato le mancanze dell'economia. Occorre quindi ***contrastare il lavoro povero, sostenere retribuzioni e condizioni***

contrattuali adeguate e valorizzare in particolare il lavoro sociale e di cura, *senza il quale nessun rafforzamento del welfare sarà possibile.*

3. AMBIENTE. LA TRANSIZIONE DEVE ESSERE SIA ECOLOGICA CHE SOCIALE

La terza trasformazione riguarda il clima e l'ambiente.

La crisi climatica non è più soltanto una questione ambientale*. Gli eventi estremi, l'aumento delle temperature, la riduzione della disponibilità idrica, il consumo di suolo e la perdita di biodiversità incidono sulla salute, sulle attività economiche, sull'agricoltura, sulla sicurezza dei territori e sulla spesa pubblica.*

Anche in questo caso gli effetti sono profondamente diseguali. Le famiglie con minori disponibilità economiche hanno meno possibilità di adattare le proprie abitazioni, acquistare tecnologie più efficienti o sostenere gli aumenti del costo dell'energia. Chi vive nelle periferie, nelle aree interne e nei territori maggiormente esposti agli eventi estremi dispone spesso di minori possibilità di adattamento.

La transizione ecologica deve quindi essere una ***transizione giusta****, capace di* ***ridurre le emissioni senza aumentare le disuguaglianze.***

È necessario passare da una politica prevalentemente emergenziale a una programmazione strutturale, rendendo operativo il ***Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici****, investendo nella prevenzione e nella messa in sicurezza del territorio, nella mobilità sostenibile, nell'efficienza energetica degli edifici e nella riconversione ecologica del sistema produttivo.*

Particolare importanza assumono le ***Comunità energetiche rinnovabili****, che possono diventare non soltanto uno strumento energetico, ma una vera infrastruttura sociale, che unisce produzione condivisa di energia, riduzione dei costi per le famiglie fragili, utilizzo del patrimonio pubblico e dell'edilizia residenziale pubblica e protagonismo delle comunità locali.*

Analogamente, ***agricoltura sostenibile, filiere corte, biodistretti, piani territoriali del cibo, tutela dell'agrobiodiversità e commercio di prossimità*** *possono tenere insieme transizione ambientale, lavoro e sviluppo delle comunità.*

Bisogna governare insieme economia, ambiente e società*, superando la separazione tra politiche industriali, ambientali e sociali e coinvolgendo territori, imprese, sindacati e società civile.*

LA LEGGE DI BILANCIO 2027: UNA SCELTA DI POLITICA ECONOMICA E SOCIALE

Demografia, disuguaglianze e ambiente non costituiscono tre emergenze separate. Sono tre dimensioni di una stessa trasformazione.

Una società che invecchia ha bisogno di più servizi e, contemporaneamente, di maggiori opportunità per i giovani e le famiglie. Una transizione ecologica che non tenga conto delle disuguaglianze può aggravare la povertà. Territori nei quali si riducono popolazione, servizi e opportunità sono anche territori meno capaci di affrontare i cambiamenti climatici e le trasformazioni economiche.

Per questo la Legge di bilancio 2027 non può limitarsi a distribuire risorse tra capitoli separati: deve indicare ***una direzione di sviluppo****.*

Il Forum Terzo Settore ritiene ***necessario riconoscere i vincoli di finanza pubblica****, ma considera* ***altrettanto necessario valutare quanto è stato fatto e quanto è rimasto senza risposta*** *nel corso della legislatura. Le analisi e i dati mostrano infatti la vastità dei bisogni e consentono di misurare anche la distanza tra i problemi strutturali del Paese e le politiche fin qui adottate.*

Anche ***il concetto di sicurezza deve essere assunto in una dimensione più ampia.*** *La sicurezza di un Paese si costruisce anche riducendo povertà e disuguaglianze, garantendo accesso alla salute, all'educazione e ai servizi, sostenendo le famiglie, prevenendo il disagio sociale e rafforzando i territori e le comunità. In un quadro nel quale crescono le risorse destinate alla difesa, occorre quindi evitare che ciò determini una compressione degli investimenti sociali, della cooperazione internazionale, della prevenzione e delle politiche di coesione.* ***Gli investimenti sociali sono anch'essi investimenti in sicurezza****, perché rafforzano la fiducia, riducono le vulnerabilità e aumentano la resilienza delle comunità.*

Già in passato il Forum Terzo Settore segnalava il rischio che nuove priorità di spesa e la riduzione delle dotazioni dei Ministeri potessero tradursi in una contrazione delle misure sociali, inclusive ed ecologiche. *La prossima manovra dovrebbe evitare questo esito e considerare welfare, educazione, inclusione e transizione ecologica come investimenti produttivi, capaci di prevenire costi futuri, generare occupazione e rafforzare la coesione.*
In questa prospettiva assume particolare rilevanza anche il ***Piano d'azione nazionale per l'economia sociale****, recentemente approvato. Il Piano riconosce l'economia sociale come attore dello sviluppo territoriale e individua tra gli ambiti da sostenere il welfare territoriale, la sussidiarietà mutualistica, la cultura, il patrimonio pubblico, l'abitare sostenibile, l'ambiente, l'educazione e la formazione, l'inclusione sociale e lavorativa e le comunità energetiche.*
*Le priorità che il FTS avanzerà per la Legge di bilancio 2027 sono quindi, in larga misura, riconducibili anche alla concreta realizzazione del Piano****. La manovra rappresenta da questo punto di vista un primo banco di prova****: occorre verificare se il riconoscimento formale dell'economia sociale sarà accompagnato da strumenti, risorse e politiche oppure resterà prevalentemente una cornice programmatica.*
Per questa ragione il FTS intende concentrare il confronto sulla Legge di bilancio su un numero limitato di priorità chiare, motivate, quantificate e verificabili (vedi Allegato), rinviando a un documento programmatico più ampio le proposte per la prossima legislatura.
Il criterio che le unisce è semplice: investire nelle persone, ridurre le disuguaglianze, accompagnare le trasformazioni demografiche e ambientali e rafforzare la capacità dei territori di produrre benessere e sviluppo.
In questo percorso, il Terzo settore e, più in generale, ***i soggetti dell'economia sociale non possono essere considerati soltanto come soggetti chiamati a compensare le insufficienze del sistema pubblico****. Sono* ***infrastrutture sociali del Paese****, capaci di intercettare i bisogni, mobilitare volontariato e cittadinanza attiva, generare occupazione, innovazione e fiducia.*
La sfida della Legge di bilancio 2027 è dunque anche questa: ***passare dalla gestione delle emergenze alla costruzione di un nuovo equilibrio tra sviluppo economico, giustizia sociale e sostenibilità ambientale****. È su questa capacità che si misura non soltanto la qualità della prossima manovra, ma il bilancio della legislatura e la possibilità del Paese di affrontare con maggiore coesione le trasformazioni dei prossimi anni.*

Le risorse ci sono, se alcune riforme aperte si ritengono delle priorità.

Innanzitutto, le esigenze di investimento che chiediamo, si può stimare che ***almeno tra il 20 e il 30% vengono recuperate subito dallo Stato in tasse e contributi,*** *perché parliamo di politiche ad alto impiego di lavoro.*
Inoltre, investire in quanto illustrato è economicamente sostenibile poiché l'investimento nel sociale si può finanziare guardando ad alcune macro-voci:

- ***Ritorno dalla promozione dell'occupazione femminile****, la più colpita dall'assenza di servizi, oltre che da troppe disparità: oggi solo il 53,8% donne è impiegata (Istat). Portare il tasso di occupazione femminile al 60% genererebbe, secondo Bankitalia, un incremento del Pil fino al 7%. Stimando al ribasso le sole entrate conseguenti (40%), lo Stato incasserebbe oltre 60 miliardi di euro (stima Forum).*
- ***Altri impatti economici delle nostre proposte****: qualità della vita, prevenzione, sostegno alla domiciliarità e ai caregivers e servizi territoriali riducono l'aumento dei costi dettati dal sovraccarico di cronicità in ospedali; la diffusione dell'economia sociale favorirà una maggiore distribuzione della ricchezza dato il suo carattere non lucrativo; la mutualità agisce solidaristicamente integrando l'intervenendo pubblico in risposta ai bisogni sanitari e socio-sanitari inevasi; l'inclusione sociale e professionale dei detenuti riduce i costi del sovraffollamento delle carceri e di quelli dettati dal ritorno a delinquere.*
- ***Fermare l'insensata corsa al riarmo****: la Nato ha calcolato che nel 2025 la spesa italiana per la difesa ha registrato un aumento di 12 miliardi di euro. Oggi se ne chiedono altri 8,9 miliardi a valere sui Fondi SAFE. Come ha dimostrato l'Osservatorio sui conti pubblici dell'Università Cattolica, la spesa militare europea eccede di oltre il 50% quella della Russia. Inoltre, il riarmo non è europeo, ma delle singole nazioni: renderà* ***ancora più lontana una politica estera comune e rafforzerà le lobbies di chi sulle guerre guadagna****. Per contro, la cooperazione internazionale è parte integrante della politica estera italiana e l'art. 1 della Legge 125 del 2014 sottolinea la*

centralità di politiche nazionali coerenti "per lo sviluppo sostenibile, i diritti umani e la pace", conformemente al principio all'articolo 11 della Costituzione. Così come l'art. 52 immagina una difesa civile, un impegno nei territori, oltre che all'estero, attraverso il ***Servizio civile universale, i corpi civili di pace, la protezione civile.***

- ***Equità fiscale, contrasto all'evasione e all'economia sommersa****: secondo il rapporto Censis-Confcooperative, l'economia sommersa "vale" ogni canno circa 200 miliardi di euro (Istat). Lo Stato potrebbe recuperare da qui un'importante quantità di gettito fiscale. Molto, inoltre, può arrivare dagli extraprofitti e, fatta eccezione per i titoli di Stato, dalle rendite improduttive se fossero tassati come il lavoro e le pensioni. E altro può arrivare da una* ***più insistente lotta all'evasione*** *(limitando l'uso del contante) e dal* ***far pagare*** *(con una cooperazione rafforzata tra Paesi europei e non solo)* ***le imposte alle multinazionali in base all'utile realizzato in ogni Stato invece che nei paradisi fiscali****. Non si tratta di aumentare le tasse, ma di toccare scelte inique.*
- ***Passare dai bandi ai servizi stabili, con una programmazione delle politiche di lungo periodo****, che coinvolga le comunità e garantisca risorse adeguate a chi lavora: superare la logica dei bandi e dei progetti frammentati, del lavoro sottocosto, ridurrebbe la spesa pubblica inefficiente e il carico burocratico degli uffici, evitando la concorrenza tra territori sui diritti fondamentali.*
- ***Emersione di tanto lavoro ostaggio del sommerso:*** *oltre a generare sicurezza e legalità, far emergere i migranti già attivi e programmare canali di ingresso regolari, significa poter contare su un gettito fiscale e contributivo stimabile subito in almeno 1 o 2 miliardi.*

Senza dimenticare, infine, quante risorse libererebbe il ***mettere fine alla guerra con l'Iran*** *(l'appello del Forum Terzo Settore "Si vince solo con la pace e il diritto": https://www.forumterzosettore.it/files/2026/05/Sintesi-Documento-PACE-270526.pdf).*

Le energie migliori sono quelle umane, vanno tutelate e messe a valore, ricordandosi che la nostra Costituzione insegna che i diritti sono un dovere che genera futuro.

1. POLITICHE DI WELFARE – NON AUTOSUFFICIENZA, DISABILITÀ, CAREGIVER E SERVIZI TERRITORIALI

Oggetto / Fondo o misura	*Risorse attualmente stanziate*	*Fabbisogno stimato a regime*	*Richiesta incremento 2027*	*Nota / criterio di quantificazione*
Fondo per le non autosufficienze	*1.108,5 mln € nel 2027*	***+4.500 mln €/anno***	***+1.500 mln €***	*È la principale misura da rafforzare. Le risorse attuali risultano insufficienti rispetto alla crescita della popolazione anziana non autosufficiente, alla domanda di assistenza domiciliare e alla necessità di garantire LEPS omogenei sul territorio. L'incremento 2027 rappresenta quindi solo il primo passo di un percorso pluriennale verso il fabbisogno stimato.*
Fondo nazionale per i Progetti di vita personalizzati e partecipati	*Nuovo fondo o linea dedicata*	***+2.000 mln €/anno***	***1.500 €***	*Dal 1° gennaio 2027 la riforma della disabilità prevista dal D.Lgs. 62/2024 entrerà a regime nazionale. Il Progetto di vita richiede risorse effettive per budget di progetto, assistenza, abitare, inclusione, sostegni personalizzati e continuità della presa in carico. Senza un finanziamento dedicato la riforma rischia di rimanere prevalentemente procedurale.*
Fondo per il riconoscimento e il sostegno dei caregiver familiari	*Circa 207 mln € strutturali dal 2027; disponibilità complessiva richiamata nel quadro finanziario nell'ordine di 257 mln €*	***+1.300 mln €/anno***	***+ 300 mln €***	*La platea potenziale è stimata in circa 8 milioni di caregiver. Le risorse oggi previste consentono interventi su una quota molto limitata della platea e con requisiti selettivi. L'incremento dovrebbe finanziare sostegno economico, servizi di sollievo e, progressivamente, tutele previdenziali.*
Fondo "Dopo di noi"	*73,3 mln €*	***+500 mln €/anno***	***+500 mln €***	*Le soluzioni abitative e i percorsi di autonomia, una volta attivati, richiedono continuità pluriennale. Gli attuali bandi annuali non garantiscono stabilità né permettono un'espansione significativa dei percorsi. La misura va inoltre collegata ai processi di deistituzionalizzazione.*
Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (FNPSA) – rafforzamento della rete SAI	*circa 504,3 mln €/anno di dotazione ordinaria*	***500 mln€***	***+350 mln € nel 2027***	*La proposta mira a riequilibrare una spesa oggi fortemente concentrata sull'accoglienza straordinaria. La scheda stima che circa il 70-75% della spesa complessiva sia assorbito dai*

				CAS e solo il 25-30% dalla rete strutturale SAI e dai programmi anti-tratta. L'incremento dovrebbe consentire il trasferimento verso il SAI di almeno il 60% dei posti CAS, rafforzando accoglienza diffusa, servizi di integrazione, mediazione, formazione e accompagnamento all'autonomia.

2. *POLITICHE PER L'EDUCAZIONE E L'APPRENDIMENTO PERMANENTE*

Oggetto / Fondo o misura	*Risorse attualmente stanziate*	*Fabbisogno stimato a regime*	*Richiesta incremento 2027*	*Nota / criterio di quantificazione*
Fondo nazionale per l'apprendimento permanente – attuazione L. 92/2012	*Nessun fondo nazionale strutturale dedicato*	***45 mln €/anno***	***+45 mln €***	*Istituire un finanziamento strutturale nazionale per dare attuazione alla legge n. 92/2012 e sostenere le reti territoriali per l'apprendimento permanente. La misura finanzia l'educazione degli adulti lungo tutto l'arco della vita, l'inclusione sociale e lavorativa e valorizza il ruolo di istituzioni pubbliche, Terzo settore, CPIA, università popolari, parti sociali e imprese sociali. La dotazione proposta è di 45 milioni annui, in analogia con la dimensione economica assunta a riferimento per il contrasto della povertà educativa minorile.*
Fondo per il sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 e per la gestione dei nuovi servizi educativi	*Risorse distribuite tra più capitoli e livelli di governo*	***1.200 mln €/anno aggiuntivi***	***+1.200 mln €***	*Rendere sostenibile il sistema integrato 0-6, garantendo la piena operatività dei nuovi nidi e servizi educativi e finanziando personale, funzionamento, coordinamento pedagogico, accessibilità economica e continuità dei servizi. Le risorse devono contribuire anche alla riduzione dei divari territoriali nell'offerta.*
Fondo povertà educativa minorile (art 1, comma 394, legge 28 dicembre 2015, n. 208)	*3 milioni €*	***15 milioni annui a regime***	***+ 12 mln€***	*Il fondo, attiva dal 2016, ha consentito di attivare una virtuosa esperienza di collaborazione fra Governo, Acri e Forum Terzo Settore. Attraverso il riconoscimento di un credito di imposta del 65%, le Fondazioni di origine bancaria hanno generato fondi per centinaia di mln€ che*

				hanno permesso di attivare migliaia di iniziativa (cfr https://www.conibambini.org/).. La dotazione consentirebbe di far proseguire una positiva esperienza.
Fondo nazionale per il sistema di individuazione, validazione e certificazione delle competenze (IVC)	*Nuova misura o linea nazionale dedicata; risorse oggi frammentate tra programmi nazionali e regionali*	***100 milioni annui a regime***	***+50 mln €***	*Rafforzare il sistema nazionale di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite nei contesti formali, non formali e informali, comprese quelle maturate attraverso il volontariato e durante l'esecuzione della pena. La certificazione favorisce spendibilità formativa e professionale, inclusione sociale e reinserimento lavorativo.*

3. *COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO*

Oggetto / Fondo o misura	***Risorse attualmente stanziate***	***Fabbisogno stimato a regime***	***Richiesta incremento 2027***	***Nota / criterio di quantificazione***
Ripristino delle risorse per la cooperazione internazionale allo sviluppo	*Stanziamenti vigenti per l'Aiuto pubblico allo sviluppo*	***Ripristino di circa 163 mln € complessivi nel periodo 2026-2029***	***ripristino complessivo di 163 mln €***	*Recuperare le riduzioni intervenute negli ultimi esercizi, evitando ulteriori contrazioni degli stanziamenti destinati alla cooperazione internazionale.*
Roadmap verso lo 0,70% del Reddito nazionale lordo destinato all'Aiuto pubblico allo sviluppo	*APS pari a circa lo 0,30% del RNL: più di 7.000 mln*	***Obiettivo dello 0,70% del RNL: circa 10.000 mln***	***1.000 mln €***	*Definire una roadmap stabile, progressiva e verificabile che avvicini l'Italia all'obiettivo internazionale dello 0,70% del RNL, con incrementi annuali coerenti con gli impegni assunti.*
Salute mentale – persone adottate con fragilità certificata	*Nuova misura*	***12 mln€/anno***	***12 mln €***	*Percorsi sperimentali di sostegno psicologico, educativo e relazionale*
Inclusione lavorativa – persone adottate con fragilità certificata	*Nuova misura*	***10 mln€/anno***	***10 mln €***	*Percorsi sperimentali di orientamento, formazione e inserimento lavorativo*
Fondo nazionale per il Servizio Civile art. 25 DL 40/2017	*445 mln e 491mila €*	***550 mln €***	***105 mln €***	*Il fabbisogno stimato considera i seguenti punti:* *- Costi struttura Dipartimento, Regioni e Province autonome* *- Costi previsti per la partecipazione degli OOVV in Italia e all'estero* *- Costi previsti per la formazione generale degli OOVV in Italia e all'estero* *- Costi per le misure aggiuntive (tutoraggio e GMO)* *- Costi proposti per una misura di*

				mobilità in Italia dei giovani - Costi proposti per la messa in trasparenza delle competenze dei giovani
Educazione alla cittadinanza globale	*Nuova misura*	*20 mln€/anno*	***20 mln €***	*Finanziamento minimo delle iniziative dedicate*

4. POLITICHE PER LO SPORT SOCIALE, IL BENESSERE E L'INCLUSIONE

Oggetto / Fondo o misura	***Risorse attualmente stanziate***	***Fabbisogno stimato a regime***	***Richiesta incremento 2027***	***Nota / criterio di quantificazione***
Fondo unico a sostegno del potenziamento del movimento sportivo italiano	*Circa 41-43 mln € nel bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio*	***100 mln €/anno***	***+50 mln €***	*L'incremento consente di rafforzare lo sport di base e di vincolare una quota a progetti sociali ed educativi realizzati da ETS, EPS, ASD e SSD. Con 50 mln aggiuntivi si possono finanziare, ad esempio,* ***2.000 progetti territoriali da 25.000 €****.*
Fondo "Sport e periferie" – infrastrutture e rigenerazione sociale	***50 mln € per il 2027***	***150 mln €/anno***	***+100 mln €***	*Il Fondo dovrebbe finanziare non solo riqualificazione degli impianti, ma anche apertura sociale, gestione condivisa e programmi di inclusione. Con 100 mln aggiuntivi: circa* ***200 interventi da 500.000 €****, modulabili tra lavori e attività.*
Dote sportiva per minori e famiglie a basso reddito	*Misure non strutturali e risorse frammentate*	***250 mln €/anno***	***+150 mln €***	*Assumendo un contributo medio di* ***500 € annui****, lo stanziamento 2027 permetterebbe di sostenere circa* ***300.000 minori****; a regime circa 500.000. La misura agisce direttamente contro la povertà educativa e la rinuncia allo sport per ragioni economiche.*
Fondo per palestre scolastiche aperte, sport nei quartieri e patti educativi di comunità	*Nuova linea o quota vincolata dei fondi sportivi ed educativi*	***150 milioni***	***+100 mln €***	*Finanziare l'apertura extrascolastica delle palestre, la coprogettazione tra scuole, Comuni, comunità educative ed Enti del Terzo Settore, favorendo comunità educanti e contrasto alla dispersione scolastica.*

5. POLITICHE CULTURALI

Oggetto / Fondo o misura	***Risorse attualmente stanziate***	***Fabbisogno stimato a regime***	***Richiesta incremento 2027***	***Nota / criterio di quantificazione***
Imprese culturali e creative – art. 29 L. 206/2023	***2,7 mln €/anno fino al 2033****. La misura finanzia contributi a fondo perduto fino*	***30 mln €/anno***	***+27,3 mln €***	*Con 30 mln € si potrebbero finanziare fino a 300 progetti da 100.000 € l'anno, rispetto a una capacità teorica di appena 27*

	all'80% delle spese ammissibili, con massimale di 100.000 € per progetto.			*progetti con l'attuale dotazione. L'incremento è coerente con l'ampiezza del comparto e con l'esigenza di rendere la misura realmente accessibile su scala nazionale.*
Fondo per rigenerazione e gestione sociale di beni pubblici anche culturali e beni confiscati	*Risorse frammentate tra diversi programmi nazionali e territoriali*	***150 mln €/anno***	***+100 mln €***	*Una prima dotazione di 100 mln € può sostenere recupero, adeguamento e avvio della gestione sociale di beni pubblici inutilizzati a destinazione culturale e non e di beni confiscati, mediante partenariati di lungo periodo con ETS.*
Fondo Nazionale per lo Spettacolo dal Vivo (FNSV)	*554,84 mln €*	*579,84 mln€*	***+25 mln €***	*La dotazione complessiva delle principali voci dello spettacolo dal vivo prevista per il 2027 ammonta a 554,84 milioni di euro. Si propone un incremento di 25 milioni di euro, pari a circa il 4,5% della dotazione prevista, al fine di rafforzare la capacità ordinaria di sostegno del sistema, compensare almeno in parte l'aumento dei costi di produzione e gestione e introdurre nuove linee di intervento rivolte ai segmenti oggi meno adeguatamente sostenuti. Al suo interno si propone una specifica linea di finanziamento ordinaria e triennale destinata ai luoghi dello spettacolo dal vivo, con una dotazione complessiva di 13 milioni di euro annui, così articolata:* • *5 milioni di euro per i live club;* • *5 milioni di euro per i piccoli teatri;* *3 milioni di euro per gli spazi ibridi e multidisciplinari.*

6. *POLITICHE PER LE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTÀ E GIUSTIZIA DI COMUNITÀ*

Oggetto / Fondo o misura	***Risorse attualmente stanziate***	***Fabbisogno stimato a regime***	***Richiesta incremento 2027***	***Nota / criterio di quantificazione***
Reti territoriali e Terzo settore per l'esecuzione penale esterna	*Risorse distribuite tra UEPE, Cassa delle Ammende, Regioni ed enti locali*	***80 mln €/anno***	***+40 mln €***	*Circa* ***2 mln per Regione/Provincia autonoma*** *nel primo anno per co-programmazione, équipe*

				territoriali, tutoraggio, formazione, lavoro e servizi di comunità. Il documento propone espressamente una governance multilivello con Regioni, enti locali, Terzo settore e realtà produttive.

7. POLITICHE PER L'AMBIENTE E LA RICONVERSIONE ECOLOGICA

Oggetto / Fondo o misura	*Risorse attualmente stanziate*	*Fabbisogno stimato a regime*	*Richiesta incremento 2027*	*Nota / criterio di quantificazione*
Fondo nazionale per l'attuazione del PNACC – Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici	*Non è prevista una dotazione strutturale nazionale dedicata all'attuazione complessiva del Piano*	***1,8 mld €/anno***	***+1.000 mln €***	*La priorità è rendere operativo il PNACC, finanziando prevenzione del rischio climatico, tutela e ripristino degli ecosistemi, resilienza urbana, infrastrutture verdi e protezione delle popolazioni più vulnerabili.*
Ecobonus sociale per efficientamento energetico degli edifici	*Misure esistenti ma non strutturalmente orientate alle fasce medio-basse*	***100 mln €/anno aggiuntivi***	***+100 mln €***	*Potenziamento finalizzato alle famiglie a reddito medio-basso e agli edifici con peggiori prestazioni energetiche, per ridurre contemporaneamente consumi, costi energetici e rischio di povertà energetica.*

8. POLITICHE PER IL TERZO SETTORE E ATTUAZIONE DEL PIANO D'AZIONE PER L'ECONOMIA SOCIALE

Oggetto / Fondo o misura	*Risorse attualmente stanziate*	*Fabbisogno stimato a regime*	*Richiesta incremento 2027*	*Nota / criterio di quantificazione*
Fondo per progetti e attività di interesse generale – art. 72 CTS	*Circa **54,1 mln €** nel 2027,*	***100 mln €/anno***	***+46 mln €***	*L'obiettivo è riportare il Fondo a circa 100 mln annui, quasi raddoppiandone la capacità. L'incremento può finanziare programmi nazionali e territoriali pluriennali, evitando l'eccessiva frammentazione dei bandi. Passaggio da circa 54 a 100 mln annui*
Adeguamento del limite di spesa del 5 per mille	***610 mln €***	***650 mln €/anno**, con successiva indicizzazione*	***+40 mln €***	*Le scelte espresse dai contribuenti superano il tetto vigente: nel 2025 l'ammontare è stato superiore a **632 mln €**. Portare il limite a 650 mln riduce il rischio che una parte delle scelte non si traduca in risorse effettivamente erogate agli enti.*

Riduzione dell'IRAP per gli ETS non commerciali	*Gli enti non commerciali hanno versato circa **272 mln € di IRAP** nel 2024 secondo i dati MEF*	***272 mln €/anno**, finalizzati al progressivo superamento dell'onere*	***+90 mln €***	*Un primo stanziamento di 90 mln equivale a circa il **33% dei 272 mln** e consentirebbe una prima significativa riduzione dell'imposta. La misura potrebbe essere progressivamente aumentata fino all'azzeramento o a una forte riduzione strutturale dell'IRAP per gli ETS non commerciali. La misura è direttamente coerente con il **Piano d'azione per l'economia sociale.***
Sezione speciale del Fondo di garanzia PMI per ETS ed enti dell'economia sociale	*10 mln € attualmente previsti*	***50 mln €/anno***	***+40 mln €***	*Portare la dotazione complessiva a 50 mln € consentirebbe di rafforzare l'accesso al credito degli ETS e degli enti dell'economia sociale. Una garanzia pubblica può produrre un effetto leva rilevante, attivando finanziamenti di importo multiplo rispetto alla dotazione del fondo.*
Fondo nazionale per amministrazione condivisa e assistenza tecnica a PA ed ETS	*Nuova misura*	***30 mln €/anno***	***+30 mln €***	*Finanziare assistenza tecnica, formazione congiunta di PA ed ETS, monitoraggio e diffusione di modelli operativi per co-programmazione e co-progettazione. La dotazione proposta consente di sostenere stabilmente le esperienze territoriali e ridurne le forti disomogeneità applicative.*
Fondo per reti associative nazionali, capacity building e formazione	*Nuova misura*	***50 mln €/anno***	***+50 mln €***	*Finanziare stabilmente le funzioni di rappresentanza, accompagnamento, formazione, innovazione, monitoraggio e supporto svolte dalle reti associative nazionali di cui all'art. 41 CTS, in coerenza con il Piano d'azione per l'economia sociale.*

A.C. 3174
"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2027 e bilancio pluriennale per il triennio 2027-2029"

EMENDAMENTO n. 1
Fondo progetti e attività di interesse generale

All'articolo 62 sono apportate le seguenti modificazioni:
a) al comma 1 le parole: "15 milioni di euro annui" sono sostituite dalle seguenti: "46 milioni di euro annui";
b) al comma 2 le parole: "15 milioni di euro annui" sono sostituite dalle seguenti: "46 milioni di euro annui".

Relazione illustrativa

La presente proposta emendativa interviene sull'art. 62 che attualmente dispone un incremento pari a 15 milioni di euro annui, a decorrere dall'anno 2027, in favore della seconda sezione del Fondo di cui all'art. 72 del Codice del Terzo Settore (d.lgs. n. 117/2017), destinato al sostegno di progetti, iniziative e attività di interesse generale svolti da organizzazioni di volontariato (OdV), associazioni di promozione sociale (APS) e fondazioni del Terzo settore.

La modifica proposta mira a elevare il predetto incremento da 15 milioni di euro a 46 milioni di euro annui a decorrere dal 2027, apportando le conseguenti rideterminazioni sia al comma 1 (profilo ordinamentale/di autorizzazione dell'incremento) sia al comma 2 (profilo di copertura finanziaria dell'onere).

Il Fondo *ex* art. 72 Codice del Terzo settore rappresenta l'ossatura finanziaria fondamentale con cui lo Stato sostiene l'autonoma progettualità degli enti del Terzo settore (ETS) e delle reti associative su scala nazionale e regionale.

A legislazione vigente, le risorse ordinarie iscritte a bilancio per il Fondo ammontano a circa 39,1 milioni di euro, che sommati ai 15 milioni di euro previsti dall'art. 62 ddl porta la dotazione complessiva a soli 54,1 milioni di euro annui.

Tale importo risulta insufficiente a soddisfare la crescente domanda di interventi sociali territoriali e costringe i bandi ministeriali e regionali a una selettività eccessiva, che finisce per penalizzare progetti ad alto impatto sociale e genera una dannosa parcellizzazione delle risorse.

L'elevazione dell'incremento a 46 milioni di euro annui permette di raggiungere una dotazione complessiva a regime pari a 100 milioni di euro all'anno, quota individuata come soglia minima strutturale per assicurare stabilità e pluriennalità ai bandi di finanziamento, consentire l'avvio di programmi di ambito nazionale e territoriale di durata pluriennale, superando la logica della micro-progettazione annuale e precarizzante, garantire la sostenibilità degli ETS operanti sui territori e promuovere l'innovazione e la coesione sociale.

A.C. 3174
"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2027 e bilancio pluriennale per il triennio 2027-2029"

EMENDAMENTO n. 2
Povertà educativa minorile

All'articolo 106, comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:
"b) al secondo periodo, le parole: "e a 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027" sono sostituite dalle seguenti: ", a 15 milioni di euro per l'anno 2027 e a 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2028 e 2029"."

Relazione illustrativa

La presente proposta emendativa interviene sull'art. 106 che attualmente proroga l'operatività del Fondo di cui all'art. 1, comma 394 l. n. 208/2015, prevedendo un contributo statale integrativo pari a soli 3 milioni di euro per l'anno 2027 e a 6 milioni di euro per ciascuno degli anni 2028 e 2029.

La modifica proposta risponde alla necessità di garantire la piena operatività e la stabilità finanziaria di questo strumento di contrasto alla deprivazione infantile e giovanile, elevando l'autorizzazione di spesa diretta a 15 milioni di euro annui per l'intero triennio 2027-2029 (con un incremento netto di 12 milioni di euro per il 2027 e di 9 milioni di euro annui per il 2028 e il 2029).

Istituito nel 2016, il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile rappresenta un'esperienza virtuosa e pilota di cooperazione strategica e sussidiaria tra lo Stato, l'Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio (ACRI) e il Forum Nazionale del Terzo Settore.

L'architettura finanziaria del Fondo si basa sul riconoscimento di un credito d'imposta (pari al 65%) in favore delle Fondazioni di origine bancaria che versano contributi allo scopo. Attraverso il soggetto attuatore (l'impresa sociale Con i Bambini), questo meccanismo ha consentito di mobilitare centinaia di milioni di euro e di finanziare su tutto il territorio nazionale centinaia di progetti complessi a favore della prima infanzia, dell'adolescenza, dei Patti Educativi di Comunità e del contrasto alla dispersione scolastica e al fenomeno dei NEET.

Tuttavia, il progressivo ridimensionamento del contributo statale diretto negli ultimi esercizi rischia di depotenziare l'effetto leva dell'intervento, limitando la capacità di programmazione e la continuità dei servizi e dei presidi socio-educativi ad alta intensità comunitaria realizzati nei quartieri più vulnerabili.

L'adeguamento del finanziamento a 15 milioni di euro annui a regime per il triennio 2027-2029 consente quindi di assicurare stabilità strutturale all'infrastruttura sociale ed educativa, garantire la continuità pluriennale dei progetti avviati sui territori senza interruzioni di erogazione e di presa in carico dei minori svantaggiati, ampliare la platea dei beneficiari e contrastare le disuguaglianze, oltre che sostenere le comunità educanti.

A.C. 3174
"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2027 e bilancio pluriennale per il triennio 2027-2029"

EMENDAMENTO n. 3
Adeguamento tetto 5 per mille

Dopo l'articolo 62 è inserito il seguente:
"Art. 62-bis (Adeguamento del tetto di spesa per la destinazione del cinque per mille dell'IRPEF)
1. All'articolo 1, comma 154 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, le parole: "nel limite massimo di 610 milioni di euro annui" sono sostituite dalle seguenti: "nel limite massimo di 650 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2027".
2. A decorrere dall'anno 2028, il limite complessivo di spesa di cui al comma 1 è indicizzato annualmente sulla base della variazione media dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati registrata nell'anno precedente.".

Relazione illustrativa

Sul piano della fiscalità, il disegno di legge di bilancio registra una grave omissione sul tema del 5 per mille. La Manovra non contiene infatti alcuna disposizione volta a sbloccare o indicizzare il tetto massimo di spesa, che resta rigidamente fissato a 610 milioni di euro.

Tale scelta contabile si pone in aperto contrasto con le scelte espresse dai contribuenti: nell'ultimo esercizio oltre 18,4 milioni di cittadini hanno destinato la quota della propria IRPEF al volontariato, alla ricerca e all'associazionismo, per un ammontare teorico di oltre 633 milioni di euro. In assenza di un adeguamento del limite finanziario, circa 23,3 milioni di euro liberamente destinati dai cittadini vengono trattenuti nelle casse dello Stato, venendo sottratti alla loro naturale finalità di interesse generale.

Per sanare questo vincolo e dare seguito agli impegni assunti dall'Esecutivo in sede parlamentare, la proposta emendativa richiede l'inserimento di una disposizione che elevi espressamente il tetto di spesa a 650 milioni di euro e ne preveda l'indicizzazione automatica all'inflazione, assicurando l'integrale trasferimento al Terzo settore delle risorse destinate dai contribuenti.

A.C. 3174
"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2027 e bilancio pluriennale per il triennio 2027-2029"

EMENDAMENTO n. 4
Riduzione IRAP ETS non commerciali

Dopo l'articolo 16 è inserito il seguente:
"Art. 16-bis. (Agevolazioni in materia di IRAP per gli enti del Terzo settore non commerciali)
1. All'articolo 82 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, dopo il comma 8 è inserito il seguente:
"8-bis. A decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2027, nei confronti degli enti del Terzo settore di cui all'articolo 79, comma 5, che svolgono esclusivamente o prevalentemente attività non commerciale, la base imponibile determinata ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 è ridotta del 33 per cento.".

Relazione illustrativa

In coerenza con il Piano d'azione nazionale per l'economia sociale, la proposta si propone di avviare il progressivo superamento dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) per gli Ets non commerciali (che nel 2024 hanno versato circa 272 mln di euro). Si richiede, in particolare, un primo stanziamento di 90 mln di euro per il 2027 (pari a circa il 33% del carico fiscale complessivo) mediante la concessione di una riduzione della base imponibile retributiva.

Nello specifico, la disposizione integra il quadro delle agevolazioni tributarie contenute nell'art. 82 d.lgs. n. 117/2017 (Codice del Terzo settore) inserendovi il comma 8-*bis*. La norma prevede che, a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2027, per gli Ets che svolgono esclusivamente o prevalentemente attività non commerciale (di cui all'art. 79, comma 5 CTS), la base imponibile IRAP sia ridotta del 33 per cento. Ridurre la base imponibile IRAP del 33 per cento significa abbattere direttamente il costo fiscale dell'occupazione nei servizi di interesse generale, consentendo agli enti di destinare maggiori risorse all'ampliamento delle prestazioni offerte ai cittadini.

A.C. 3174
"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2027 e bilancio pluriennale per il triennio 2027-2029"

EMENDAMENTO n. 5
Servizio Civile Universale

Dopo l'articolo 62 è inserito il seguente:
"Art. 62-bis (Misure per il potenziamento del Servizio Civile Universale)
1. La dotazione del Fondo nazionale per il servizio civile di cui all'articolo 19 della legge 8 luglio 1998, n. 230 e all'articolo 25 del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40 è incrementata di 105 milioni di euro a decorrere dall'anno 2027.
2. Le risorse aggiuntive di cui al comma 1 sono destinate prioritariamente a garantire la copertura economica delle posizioni di volontario previste nei bandi ordinari e digitali, nonché a finanziare le misure di tutoraggio, mobilità giovanile e messa in trasparenza delle competenze acquisite.".

Relazione illustrativa

Per garantire l'avvio di almeno 80.000 giovani all'anno in Italia e all'estero, coprire i costi di formazione, tutoraggio e certificazione delle competenze, la proposta reca un incremento straordinario di 105 mln di euro per il 2027, portando il Fondo a un livello strutturale di 550 mln di euro.
L'intervento consente di innalzare la dote complessiva del Fondo a circa 550 milioni di euro a regime, quota finanziaria fondamentale per garantire l'avvio annuale di almeno 80.000 giovani volontari e superare la logica dei rifinanziamenti precari o legati a risorse straordinarie d'emergenza.

A.C. 3174
"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2027 e bilancio pluriennale per il triennio 2027-2029"

EMENDAMENTO n. 6
Fondo Non Autosufficienze, Progetti di Vita Disabilità, Fondo Caregiver Familiari e Fondo "Dopo di Noi"

Dopo l'articolo 53 è inserito il seguente:
"Art. 53-bis (Rifinanziamento dei Fondi sociali per le non autosufficienze, le disabilità, i caregiver e "Dopo di noi")
1. Per l'anno 2027 le dotazioni dei sottoelencati fondi sono incrementate degli importi di seguito stabiliti:
a) il Fondo per le non autosufficienze di cui all'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 è incrementato di 1.500 milioni di euro;
b) il Fondo nazionale per la realizzazione dei Progetti di vita personalizzati e partecipati di cui al decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62 è incrementato di 1.500 milioni di euro;
c) il Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare di cui all'articolo 1, comma 254, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 è incrementato di 300 milioni di euro;
d) il Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare di cui all'articolo 3, comma 1, della legge 22 giugno 2016, n. 112 è incrementato di 500 milioni di euro.".

Relazione illustrativa

La manovra di bilancio manifesta forti carenze sul versante dei fondi strutturali per le fragilità.
La proposta, proprio per superare la gestione emergenziale delle fragilità, reca un pacchetto di interventi strutturali sui fondi sociali.
Si richiede, in particolare, un incremento di 1.500 milioni di euro per il Fondo per le non autosufficienze per garantire l'omogeneità dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali su tutto il territorio nazionale.
Contestualmente, si richiede l'istituzione di un Fondo nazionale per i Progetti di vita personalizzati con una dotazione di 1.500 milioni di euro per rendere operativa la riforma della disabilità.
Per la tutela dei caregiver familiari, la cui platea potenziale sfiora gli 8 milioni di persone, si propone un incremento di 300 milioni di euro rispetto alla dotazione di 207 milioni di euro prevista a legislazione vigente, destinati a finanziare contributi economici, servizi di sollievo e tutele previdenziali.
Si richiede infine il potenziamento di 500 milioni di euro del Fondo Dopo di Noi per assicurare la continuità dei percorsi di deistituzionalizzazione ed autonomia abitativa.

A.C. 3174
"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2027 e bilancio pluriennale per il triennio 2027-2029"

EMENDAMENTO n. 7
Sistema Integrato 0-6 Anni

Dopo l'articolo 104 è inserito il seguente:
"Art. 104-bis (Finanziamento del sistema integrato 0-6)
1. Il Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 è incrementato di 1.200 milioni di euro a decorrere dall'anno 2027.".

Relazione illustrativa

La presente proposta emendativa risponde all'esigenza di assicurare un finanziamento strutturale, stabile e adeguato al sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai sei anni, istituito dal d.lgs. 13 aprile 2017, n. 65.

L'articolo 12 del citato decreto legislativo ha previsto il Fondo nazionale per il sistema integrato 0-6 anni, destinato a cofinanziare gli interventi regionali e comunali per lo sviluppo, la gestione e la qualificazione dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia. Tuttavia, le risorse attualmente stanziate a legislazione vigente risultano frammentate tra più capitoli di bilancio e del tutto insufficienti a garantire la sostenibilità gestionale dei servizi territoriali e la piena copertura dei costi d'esercizio.

Con l'introduzione della norma proposta, si dispone un incremento strutturale del Fondo pari a 1.200 milioni di euro a decorrere dall'anno 2027.

A.C. 3174
"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2027 e bilancio pluriennale per il triennio 2027-2029"

EMENDAMENTO n. 8
Apprendimento permanente

Dopo l'articolo 104 è inserito il seguente:
"Art. 104-bis (Finanziamento dell'apprendimento permanente)
1. Al fine di dare piena attuazione alla legge 28 giugno 2012, n. 92, è istituito presso il Ministero dell'istruzione e del merito il Fondo per l'apprendimento permanente, con dotazione pari a 45 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2027.".

Relazione illustrativa

La presente proposta emendativa risponde all'esigenza primaria di dotare il Paese di un'infrastruttura educativa e formativa organica, capace di accompagnare la persona lungo l'intero arco della vita, dalla prima infanzia all'età adulta.

Attraverso l'introduzione dell'art. 104-*bis,* si intende dare risposta a due grandi fragilità strutturali del sistema di istruzione e formazione italiano: da un lato, la carenza di servizi di cura ed educazione della prima infanzia (0-6 anni), fattore decisivo per l'aggravamento della crisi demografica e per i bassi tassi di occupazione femminile; dall'altro, l'assenza di un finanziamento statale stabile e dedicato all'apprendimento permanente degli adulti, indispensabile per prevenire l'obsolescenza professionale e sostenere l'inclusione sociale e lavorativa nei territori.

Il comma 1 dispone l'incremento del Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, per un importo pari a 1.200 milioni di euro a decorrere dall'anno 2027.

Il comma 2 introduce, presso il Ministero dell'Istruzione e del Merito, il "Fondo per l'apprendimento permanente", con una dotazione strutturale pari a 45 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2027.

A.C. 3174
"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2027 e bilancio pluriennale per il triennio 2027-2029"

EMENDAMENTO n. 9
Fondo certificazione competenze (IVC)

Dopo l'articolo 104 è inserito il seguente:
"Art. 104-bis (Fondo certificazione delle competenze)
1. Presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali è istituito il Fondo per il sistema nazionale di individuazione, validazione e certificazione delle competenze, con una dotazione di 50 milioni di euro annui a decorrere dal 2027 e destinato a valorizzare le competenze maturate nei contesti non formali e nel volontariato.".

Relazione illustrativa

La presente proposta emendativa mira a colmare una lacuna strutturale nel sistema delle politiche attive del lavoro e della formazione in Italia, istituendo presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il "Fondo per il sistema nazionale di individuazione, validazione e certificazione delle competenze", con una dotazione di 50 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2027.

La misura dà concreta ed effettiva attuazione alle disposizioni del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, che definisce le norme generali per l'apprendimento permanente e il sistema nazionale di certificazione delle competenze, nonché alle direttive dell'Unione europea in materia di validazione degli apprendimenti non formali e informali (Council Recommendation del 20 dicembre 2012).

A.C. 3174
"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2027 e bilancio pluriennale per il triennio 2027-2029"

EMENDAMENTO n. 10
Fondo Amministrazione Condivisa

Dopo l'articolo 62 è inserito il seguente:
"Art. 62-bis (Fondo nazionale per l'amministrazione condivisa)
1. Nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali è istituito il Fondo per l'amministrazione condivisa, con una dotazione di 30 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2027.
2. Il Fondo è destinato a finanziare percorsi formativi congiunti per il personale delle pubbliche amministrazioni e degli enti del Terzo settore, servizi di assistenza tecnica e la diffusione di buone pratiche in materia di co-programmazione e co-progettazione.".

Relazione illustrativa

La presente proposta emendativa risponde all'esigenza di qualificare e rendere pienamente operativo nei territori il modello dell'amministrazione condivisa, quale strumento di attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale sancito dall'art. 118, quarto comma della Costituzione.
Attraverso l'introduzione dell'art. 62-*bis*, si dispone l'istituzione presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del Fondo per l'amministrazione condivisa, con una dotazione finanziaria strutturale pari a 30 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2027.
L'intervento mira a superare le resistenze culturali, le incertezze procedurali e la frammentazione applicativa che ostacolano il consolidamento degli istituti della co-programmazione e della co-progettazione previsti dagli articoli 55 e 56 del Codice del Terzo Settore (decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117), promuovendo una reale convergenza tra pubbliche amministrazioni ed Ets nella definizione delle politiche sociali locali.

A.C. 3174
"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2027 e bilancio pluriennale per il triennio 2027-2029"

EMENDAMENTO n. 11
Fondo reti associative

Dopo l'articolo 62 è inserito il seguente:
"Art. 62-bis (Fondo Reti Associative Nazionali)
1. Al fine di dare attuazione al Piano d'azione nazionale per l'economia sociale è istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali un Fondo con dotazione di 50 milioni di euro annui a decorrere dal 2027, destinato al finanziamento delle attività di promozione, capacity building, formazione e supporto svolte dalle reti associative di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117.".

Relazione illustrativa

La presente proposta emendativa risponde alla necessità indifferibile di dare attuazione organica ed effettiva al Piano d'azione nazionale per l'economia sociale, attraverso il rafforzamento infrastrutturale delle reti associative di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore).
Attraverso l'introduzione dell'art. 62-*bis*, si prevede l'istituzione presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di un fondo dedicato, con una dotazione finanziaria di 50 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2027. L'intervento mira a superare la storicità della frammentazione del comparto non profit, dotando il Paese di un dispositivo di finanziamento strutturale in grado di sostenere le funzioni di rappresentanza, tutela, *capacity building*, accompagnamento e supporto tecnico che le reti svolgono quotidianamente a favore di migliaia di enti di base associati operanti sui territori.

A.C. 3174
"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2027 e bilancio pluriennale per il triennio 2027-2029"

EMENDAMENTO n. 12
Accoglienza e rete SAI, cooperazione internazionale, giustizia di comunità

Dopo l'articolo 62 è inserito il seguente:
"Art. 62-bis (Misure per la rete SAI, la cooperazione internazionale, la giustizia di comunità e la tutela delle fragilità)
1. Il Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo di cui all'articolo 1-septies del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, è incrementato di 350 milioni di euro per l'anno 2027.
2. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 18 della legge 11 agosto 2014, n. 125, è incrementata di 163 milioni di euro per l'anno 2027.
3. Per il potenziamento delle reti territoriali e del Terzo settore nell'ambito dell'esecuzione penale esterna è autorizzata la spesa di 40 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2027.".

Relazione illustrativa

La presente proposta emendativa introduce l'art. 62-*bis* con l'obiettivo di ricomporre una strategia unitaria di tutela delle vulnerabilità, coordinando tre direttrici fondamentali dell'azione pubblica e sociale: la gestione dell'accoglienza dei richiedenti asilo e rifugiati, il rilancio della cooperazione internazionale allo sviluppo e il potenziamento dell'esecuzione penale esterna e della giustizia di comunità.
L'intervento risponde all'esigenza indifferibile di superare la logica dell'emergenza e del contenimento contabile, riaffermando i principi costituzionali di solidarietà e pari dignità sociale (artt. 2 e 3 Cost.) e valorizzando la sinergia istituzionale tra lo Stato, gli enti locali e i soggetti del Terzo settore operanti sui territori.
Il comma 1 prevede un incremento di 350 milioni di euro per l'anno 2027 a favore del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (di cui all'art. 1-*septies* d.l. 30 dicembre 1989, n. 416).
Il comma 2 dispone l'incremento di 163 milioni di euro per l'anno 2027 dell'autorizzazione di spesa di cui all'art. 18 l. 11 agosto 2014, n. 125 (Legge generale sulla cooperazione internazionale allo sviluppo).
Il comma 3 autorizza una spesa strutturale di 40 milioni di euro annui a decorrere dal 2027 per il potenziamento delle reti territoriali e del Terzo settore nell'ambito dell'esecuzione penale esterna e delle misure alternative alla detenzione.

A.C. 3174
"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2027 e bilancio pluriennale per il triennio 2027-2029"

EMENDAMENTO n. 13
Salute Mentale e Lavoro Persone Adottate

Dopo l'articolo 62 è inserito il seguente:
"Art. 62-bis (Salute Mentale e Lavoro Persone Adottate)
1. Presso il Ministero della salute è istituito un Fondo per il sostegno alla salute mentale delle persone adottate con fragilità certificata, con dotazione di 12 milioni di euro annui dal 2027.
2. Presso il Ministero del lavoro è istituito un Fondo per l'inclusione lavorativa delle medesime persone, con dotazione di 10 milioni di euro annui dal 2027.".

Relazione illustrativa

La presente proposta emendativa risponde all'esigenza di introdurre nel nostro ordinamento una risposta pubblica organica e strutturata a tutela delle persone adottate che presentino forme di fragilità o vulnerabilità complessa sul piano psicologico, relazionale e sociale.

L'adozione rappresenta un istituto fondamentale di tutela del minore e di garanzia del diritto alla famiglia. Tuttavia, le evidenze dei servizi territoriali e del Terzo settore – confermate dalla letteratura scientifica in materia di trauma complesso – evidenziano come la storia pre-adottiva (spesso caratterizzata da traumi precoci, deprivazione istituzionale, abbandoni e sradicamento) continui a esercitare i propri effetti ben oltre il raggiungimento della maggiore età. In età adulta, tali vissuti possono traducersi in disturbi della salute mentale, difficoltà nella sfera relazionale e rischio di isolamento sociale ed lavorativo.

L'introduzione dell'art. 62-*bis* mira a spezzare la solitudine delle persone adottate fragili e dei relativi nuclei familiari, istituendo due fondi dedicati e coordinati presso il Ministero della Salute e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

In particolare, la proposta dispone l'istituzione presso il Ministero della Salute del Fondo per il sostegno alla salute mentale delle persone adottate con fragilità certificata, con una dotazione di 12 milioni di euro annui a decorrere dal 2027, e presso il Ministero del lavoro del Fondo per l'inclusione lavorativa delle medesime persone, con dotazione di 10 milioni di euro annui dal 2027.

A.C. 3174
"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2027 e bilancio pluriennale per il triennio 2027-2029"

EMENDAMENTO n. 14
Fondo garanzia PMI per Ets

Dopo l'art. 109 è aggiunto il seguente:
"Art. 109-bis (Fondo garanzia PMI per Ets)
1. La Sezione speciale del Fondo di garanzia PMI per gli enti del Terzo settore è incrementata di 40 milioni di euro a decorrere dall'anno 2027.".

Relazione illustrativa

La presente proposta emendativa introduce l'art. 109-*bis* proponendo un intervento di rafforzamento strutturale degli strumenti finanziari a supporto dell'accesso al credito per gli Ets e gli enti dell'economia sociale.
Nello specifico, la norma dispone che la Sezione speciale del Fondo di garanzia PMI riservata agli enti del Terzo settore sia incrementata di 40 milioni di euro a decorrere dall'anno 2027.
A legislazione vigente, la dotazione attualmente prevista per la Sezione speciale ammonta a soli 10 milioni di euro. L'integrazione proposta di 40 milioni di euro consente di raggiungere un fabbisogno finanziario complessivo a regime pari a 50 milioni di euro annui, dote individuata come soglia minima necessaria per garantire l'operatività dello strumento su scala nazionale e rispondere in maniera efficace alle esigenze d'investimento e di liquidità dell'intero comparto dell'economia sociale

A.C. 3174
"*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2027 e bilancio pluriennale per il triennio 2027-2029*"

EMENDAMENTO n. 15
Sport Sociale, Dote Sportiva e Periferie

Dopo l'articolo 109 è inserito il seguente:
"Art. 109-bis (Misure per lo sport sociale)
1. Il Fondo unico a sostegno del movimento sportivo italiano di cui all'articolo 1, comma 369 legge 27 dicembre 2017, n. 205 è incrementato di 50 milioni di euro annui dal 2027, con vincolo di destinazione a progetti sociali erogati da ETS e ASD. Il Fondo Sport e Periferie è incrementato di 100 milioni di euro nel 2027. È istituita la Dote sportiva minori, con dotazione di 150 milioni di euro annui dal 2027, ed è autorizzata la spesa di 100 milioni di euro per il Fondo palestre scolastiche aperte.".

Relazione illustrativa

La proposta emendativa articola una risposta integrata attraverso l'incremento di 50 milioni di euro del Fondo unico a sostegno del movimento sportivo italiano per progetti di aggregazione sociale, il rifinanziamento per 100 milioni di euro del Fondo "Sport e periferie" per la rigenerazione e gestione condivisa degli impianti nei quartieri fragili, l'istituzione della "Dote sportiva minori" con 150 milioni di euro annui contro la rinuncia allo sport da parte delle famiglie a basso reddito e uno stanziamento di 100 milioni di euro per favorire l'apertura extrascolastica delle palestre e la stipula di Patti educativi di comunità tra scuole, Comuni ed Ets.

A.C. 3174
"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2027 e bilancio pluriennale per il triennio 2027-2029"

EMENDAMENTO n. 16
Misure per la cultura

Dopo l'articolo 109 è inserito il seguente:
"Art. 109-bis (Misure per la cultura)
1. Il fondo di cui all'articolo 29 della legge 27 dicembre 2023, n. 206 è incrementato di 27,3 milioni di euro annui dal 2027.
2. Il fondo di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163 è incrementato di 25 milioni di euro dal 2027 dei quali 13 milioni di euro annui sono destinati ai live club, ai piccoli teatri e agli spazi ibridi.".

Relazione illustrativa

La presente proposta emendativa introduce l'art. 109-*bis* con l'obiettivo di rafforzare in maniera strutturale il settore della cultura, dello spettacolo dal vivo e della produzione creativa indipendente, individuati quali motori di sviluppo economico, occupazione giovanile qualificata e coesione sociale nei territori.
L'intervento risponde alla necessità di superare la storica frammentazione degli interventi pubblici a sostegno dell'ecosistema culturale, agendo su due leve finanziarie strategiche e complementari:

- l'adeguamento del fondo dedicato all'imprenditoria culturale e creativa di cui alla l. 27 dicembre 2023, n. 206;
- il potenziamento del Fondo Nazionale per lo Spettacolo dal Vivo (FNSV) di cui alla l- 30 aprile 1985, n. 163, con l'introduzione di una riserva vincolata a tutela dei presidi culturali di prossimità (live club, piccoli teatri e spazi culturali ibridi).

A.C. 3174
"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2027 e bilancio pluriennale per il triennio 2027-2029"

EMENDAMENTO n. 17
Beni confiscati

Dopo l'articolo 109 è inserito il seguente:
"Art. 109-bis (Beni confiscati)
1. Presso il Ministero della cultura è istituito il Fondo per la rigenerazione e gestione sociale di beni pubblici e beni confiscati con una dotazione di 100 milioni di euro annui dal 2027.".

Relazione illustrativa

La presente proposta emendativa introduce una misura di fondamentale rilievo strategico e sociale, disponendo l'istituzione presso il Ministero della Cultura del Fondo per la rigenerazione e gestione sociale di beni pubblici e beni confiscati, con una dotazione finanziaria strutturale pari a 100 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2027.

L'intervento risponde all'esigenza indifferibile di ricondurre a valore pubblico, sociale e culturale un immenso patrimonio immobiliare attualmente inutilizzato, degradato o sottratto alle organizzazioni criminali, trasformandolo in un motore permanente di coesione territoriali, legalità democratica e sviluppo dell'economia sociale.

La misura si fonda sul principio costituzionale di sussidiarietà orizzontale (articolo 118, quarto comma della Costituzione) e dà attuazione integrata al Codice Antimafia (decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159) e al Codice del Terzo Settore (decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117), superando l'approccio meramente vincolistico o patrimoniale della gestione dei beni pubblici.

A.C. 3174
"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2027 e bilancio pluriennale per il triennio 2027-2029"

EMENDAMENTO n. 18
Attuazione PNACC (Clima) ed Ecobonus

Dopo l'articolo 109 è inserito il seguente:
"Art. 109-bis (Attuazione PNACC (Clima) ed Ecobonus)
1. Per l'attuazione del Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (PNACC) è autorizzata la spesa di 1.000 milioni di euro per l'anno 2027. L'Ecobonus sociale per famiglie a reddito medio-basso è incrementato di 100 milioni di euro per il 2027.".

Relazione illustrativa

La proposta emendativa risponde all'esigenza indifferibile di coniugare la tutela dell'ambiente con la giustizia sociale, dando attuazione ai principi di cui agli artt. 9 (terzo comma), 2 e 3 della Costituzione. La misura articola una risposta integrata alla crisi climatica basata sulla prevenzione del rischio idrogeologico e sulla protezione delle famiglie vulnerabili dalla povertà energetica.

Lo stanziamento di 1.000 milioni di euro fornisce la necessaria copertura finanziaria all'applicazione territoriale del Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (PNACC).

La norma consente ai Comuni e agli enti locali di:

- realizzare interventi diffusi di messa in sicurezza del territorio e ripristino delle infrastrutture verdi;
- prevenire i danni sistemici causati da eventi meteorologici catastrofici, siccità ed esondazioni;
- attivare patti di collaborazione con gli Ets per la cura condivisa dei beni comuni ambientali.

L'incremento di 100 milioni di euro è destinato a sostenere gli interventi di efficientamento energetico (isolamento termico, pompe di calore, impianti fotovoltaici) per le famiglie a reddito medio-basso e in povertà energetica, riducendo strutturalmente il costo delle bollette domestiche.

La misura incentiva inoltre la nascita di Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali (CERS) promosse da enti locali, Terzo settore ed enti ecclesiastici.

A.C. 3174
"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2027 e bilancio pluriennale per il triennio 2027-2029"

EMENDAMENTO n. 19
Fondo nazionale pluriennale per misure di adattamento agli eventi metereologici estremi

Dopo l'articolo 109 è inserito il seguente:
Art. 109-bis (Fondo nazionale pluriennale per misure di adattamento agli eventi metereologici estremi)
1. Al fine di promuovere misure di adattamento e di migliorare la qualità della vita dei cittadini durante gli eventi metereologici estremi, nello stato di previsione del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica è istituito il "Fondo nazionale pluriennale per misure di adattamento agli eventi metereologici estremi", di seguito denominato Fondo.
2. Le risorse del Fondo sono assegnati agli enti locali per la progettazione, la realizzazione, la gestione e la manutenzione di infrastrutture climatico-sociali per la tutela della salute pubblica, nonché, al fine di ripensare gli spazi pubblici per far fronte alle isole di calore e alle alluvioni lampo, per la progettazione, realizzazione e manutenzione di opere di adattamento quali: de-impermeabilizzazione degli spazi pubblici, sistemi di drenaggio urbano, installazione di sistemi di ombreggiamento naturale e artificiale, rinaturalizzazione.
3. La dotazione del Fondo è pari a 100 milioni di euro per l'anno 2027, di 120 milioni per l'anno 2028, di 150 milioni per l'anno 2029 e di 200 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2030 al 2040.
4. Per infrastruttura climatico-sociale, detta anche "rifugio climatico" o "oasi climatica", si intende un'infrastruttura sociale permanente di adattamento climatico riconoscibile e di prossimità. È uno spazio pubblico, all'aperto e al chiuso, fruibile gratuitamente, accessibile da persone con disabilità, progettato o riqualificato per ridurre l'impatto delle ondate di calore o dal freddo estremo.
5. Il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, in collaborazione con il Ministero della Salute, le rappresentanze degli Enti Locali e del Terzo Settore, definisce ed approva entro il 31 gennaio 2027 i criteri minimi di tipo strutturale-organizzativo, sociale, ambientale ed energetico per le infrastrutture climatico-sociali e le opere di adattamento. Tali criteri dovranno essere rispettati dagli enti locali per accedere ai contributi previsti dal Fondo di cui al comma 1. Tali criteri, sulla base di una valutazione annuale dei risultati ottenuti, saranno aggiornati annualmente, anche avvalendosi di centri pubblici di ricerca.
6. Al fine di dotare il paese di infrastrutture climatico-sociali e di interventi di adattamento efficaci, capaci di rispondere al meglio ai bisogni che manifestano i cittadini e le comunità, gli enti locali che usufruiscono dei contributi devono presentare al Ministero dell'Ambiente e Sicurezza energetica una relazione sul conseguimento dei risultati qualitativi e quantitativi legati ai finanziamenti.
7. Il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica presenta annualmente al Parlamento entro il 31 dicembre, a partire dall'anno 2027, una relazione sull'utilizzo del Fondo.
8. Ai maggiori oneri derivanti dal presente articolo, pari a 100 milioni di euro per l'anno 2027, di 120 milioni per l'anno 2028, di 150 milioni per l'anno 2029 e di 200 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2030 al 2040, si provvede annualmente attingendo al capitolo di bilancio "Proventi derivanti dalla messa all'asta delle quantità di quote di emissione di gas ad effetto serra" (ETS).

Relazione illustrativa

L'emendamento proposto parte da alcune considerazioni. Negli ultimi anni si registrano ondate di calore più frequenti, intense e prolungate ed ogni anno si abbattono i record di caldo registrati in precedenza. Secondo le analisi del CNR l'estate 2026 è stata la più calda dal 1950, per la prima volta consecutivamente i mesi di luglio e agosto sono stati i più caldi in assoluto, con conseguenze pesanti sulla salute per lo stress cumulativo sul corpo umano. In Italia nella scorsa estate uno studio internazionale realizzato da ricercatori dell'*Imperial College di Londra e della London School of Hygiene Tropical Medicine* ha stimato circa 13 mila decessi in eccesso legati al caldo. Non solo, assistiamo anche all'aumento della frequenza e dell'intensità delle piogge violente.
I fenomeni estremi oramai fanno parte stabilmente dello scenario climatico e meteorologico e non li si può più affrontare con un approccio emergenziale alla vigilia delle allerte della protezione civile. Le infrastrutture climatico-sociali di prevenzione della salute delle persone vulnerabili durante le ondate di calore, quali i cosiddetti "rifugi climatici", vanno programmate in tempo e con lungimiranza, dandosi delle priorità. Insieme ad esse, nei centri urbani c'è bisogno di investimenti per ridurre gli effetti delle isole di calore con misure di adattamento quali la de-impermeabilizzazione dei suoli, a partire dagli spazi pubblici quali piazze, cortili delle scuole, ecc., l'installazione di sistemi di ombreggiamento naturale e artificiale, sistemi di drenaggio urbano, opere di rinaturalizzazione.
Per tale ragione si propone un Fondo nazionale pluriennale a cui gli enti locali, singoli o associati, possano accedere programmando gli investimenti, uscendo dalla logica dei bandi occasionali. Un fondo permanente permetterebbe di dotare il Paese di una rete diffusa di protezione dai fenomeni metereologici estremi. Si prevede inoltre di utilizzare i finanziamenti anche per attrezzare spazi pubblici per le ondate di freddo. Attualmente i piani invernali

sono rivolti essenzialmente per le persone senza dimora, mentre nelle aree montane e nelle aree urbane con un vecchio patrimonio edilizio pubblico la necessità di proteggersi dal freddo riguarda molte persone che pur avendo una casa non riescono a scaldarla.
Tra le attività finanziabili è stata prevista la progettazione degli interventi per dare la possibilità anche agli enti locali più piccoli e meno strutturati di accedere al Fondo. Inoltre, si ritiene necessario prevedere il finanziamento, almeno in parte, della gestione delle infrastrutture climatico-sociali perché nei mesi più caldi gran parte degli spazi pubblici utilizzabili sono chiusi o aperti con orario ridotto, pertanto c'è bisogno di integrare il costo del personale per garantire la fruizione con continuità.
Si prevede che il Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, avvalendosi delle competenze del Ministero della Sanità e di enti pubblici di ricerca, stabilisca i criteri minimi di tipo strutturale-organizzativo, sociale, ambientale ed energetico delle infrastrutture climatico-sociale, da rispettare per accedere ai finanziamenti. Trattandosi di infrastrutture di valore sociale si prevede che tali criteri siano co-progettati con le rappresentanze degli enti locali e del Terzo Settore.
Considerando che gli eventi metereologici estremi potrebbero intensificarsi, si prevede un monitoraggio annuale sull'efficacia sociale e climatica delle opere realizzate al fine di aggiornare i criteri e le priorità su cui intervenire, presentando annualmente una relazione in Parlamento. Il monitoraggio darà anche indicazioni circa la necessità di aumentare le risorse da stanziare.
Infine, agli oneri derivanti dall'istituzione del Fondo si provveda attingendo ai proventi degli ETS (*Emission Trading System*) disponibili per finalità climatiche. È coerente destinare una parte del costo delle emissioni climalteranti per proteggere le comunità dai loro effetti.